

# B.I.M. BRENTA

## Notizie



Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento

**Anno XVI / N. 29 / DICEMBRE 2013**



#### In copertina

Panoramica del lago di Caldonazzo

#### In retro di copertina

Panoramica di Folgaria

Le Pale di San Martino

Veduta della Valsugana dalla Panarotta

#### Semestrale del Consorzio dei Comuni della provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990

del 04.03.1998

Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c

Legge 662/96 - Filiale di Trento

#### Direttore

SANDRO BEBER

#### Direttore Responsabile

MASSIMO DALLEDONNE

#### Redazione

Corso Ausugum, 82

38051 Borgo Valsugana (TN)

Tel. 0461/754560 - Fax 0461/752455

E-mail: info@bimbrenta.it



#### Stampa

Publistampa Arti Grafiche

Via Dolomiti, 36 - Pergine Valsugana (TN)

# Sommario

## EDITORIALE

Il saluto del presidente ..... p. 3

## ATTIVITÀ DEL CONSORZIO

Federbim, squadra rinnovata ..... p. 4

Assemblea del Consorzio ..... p. 5

Criterio di riparto del sovracanoone elettrico ..... p. 6

Mutui agevolati e risparmio idrico ed energetico ..... p. 12

## INIZIATIVE DEL CONSORZIO

Conosciamo il BIM ..... p. 13

L'acqua, questo bene sempre più prezioso ..... p. 15

## EVENTI SOSTENUTI

L'associazione Borgo Valsugana F.O.R. .... p. 16

Rassegna Concorso formaggi di malga 2013 ..... p. 19

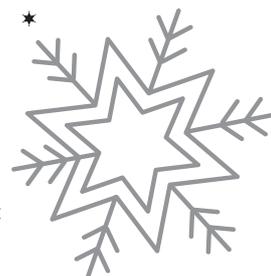
Luigi Senesi De Pictura ..... p. 20

## DELIBERE

Delibere del Consorzio ..... p. 21

## DETERMINE

Determine del Segretario ..... p. 23



Il BIM del Brenta  
augura un sereno 2014

#### Hanno collaborato

SANDRO BEBER

STEFANO CHELODI

STEFANO PECORARO

MONICA ROPELE

ITALO SORAPERRA

[www.bimbrenta.it](http://www.bimbrenta.it)

# Il saluto del presidente



**Sandro Beber**  
Presidente del Consorzio  
BIM del Brenta

**U**n caro saluto ai lettori del Notiziario del Consorzio BIM del Brenta. Anche in questo numero vogliamo dare spazio ad alcune iniziative e notizie relative sia all'operatività diretta del Consorzio sia delle molteplici realtà associative, istituzionali ed economiche operanti sul territorio e che trovano nel nostro ente un appoggio nella realizzazione dei propri progetti. Le risorse disponibili sono quello che sono, il momento è difficile per tutti, ma vedo, e lo dico con orgoglio, che le iniziative non mancano, tutti i soggetti sono attivi a tenere viva la propria attività commisurando le proposte alle risorse disponibili ma non mollando mai la presenza. Questo è il valore aggiunto che la nostra comunità sa esprimere e il risvolto soprattutto sociale delle iniziative visto sia dalla parte di chi realizza sia di chi ne usufruisce, è un antidoto importantissimo in questi momenti di difficoltà ma soprattutto di sfiducia verso tutto e tutti.

Per questo mi sento di dire che il Consorzio non mancherà anche in futuro di avere grande attenzione nel proporre e nel prendere in seria considerazione le proposte inoltrate, pur avvertendo che l'attenzione e la selettività, doverosa, degli interventi sarà precisa.

Anche nei confronti dei Comuni Soci cercheremo di interpretare le nuove esigenze attraverso la revisione o riproposizione delle iniziative a loro rivolte e nella costante attenzione e assistenza nelle questioni direttamente connesse con le competenze del BIM. Contiamo di risolvere presto il contenzioso relativo ai DMV, molto complesso in quanto ramificato nei diversi rapporti fra produttori di energia elettrica, Provincia Autonoma di Trento, BIM, Comuni Rivaschi e BIM delle altre provincie.

Chiudendo questo mio breve saluto, e rimandando la vostra attenzione ai contenuti di questa pubblicazione, mi preme esprimere un sincero e sentito augurio di un buon anno nuovo; che sia un anno di proficuo impegno per gli amministratori pubblici, per gli imprenditori, per i responsabili delle associazioni, per le famiglie e per ogni singolo cittadino, nel cercare le migliori soluzioni, ognuno per la sua parte, che messe insieme aiutino noi tutti a migliorare la situazione generale. ☺

## ORARIO APERTURA AL PUBBLICO DELL'UFFICIO DEL CONSORZIO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
10.30-12.30	10.30-12.30	10.30-12.30	10.30-12.30	10.30-12.30
15.00-17.00				

# FEDERBIM, SQUADRA RINNOVATA

**Carlo Personeni confermato presidente e Sandro Beber eletto come supplente nell'organo di controllo.**



Carlo Personeni

**L'**Assemblea ordinaria di Federbim – riunita a Roma lo scorso giovedì 28 novembre presso la splendida Sala Oratorio dell'Arciconfraternita dei Bergamaschi – ha confermato all'unanimità Carlo Personeni presidente della Federazione,

carica che ricopre dal 2010. Personeni è presidente del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como di Bergamo. Grande la partecipazione all'Assemblea: erano infatti presenti 52 Consorzi associati su 56, in rappresentanza di 1.782 comuni ai quali vanno aggiunti 317 comuni associati non consorziati.

**Vicepresidenti:** confermato Enrico Petriccioli, rappresentante del Consorzio BIM Taro, ed eletto Gianfranco Pederzoli, presidente del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda.

Nuovo presidente dell'Assemblea è stato eletto all'unanimità Luigi Contisciani, presidente del Consorzio BIM Tronto di Ascoli Piceno.

Eletta anche la nuova Giunta Esecutiva che risulta così composta:

- Ilario Baccino, presidente del Consorzio BIM Bormida - Millesimo (Savona);
- Jean Barocco, rappresentante del Consorzio BIM Dora Baltea - Aosta;
- Carla Cioccarelli, presidente del Consorzio BIM Adda - Sondrio;
- Gabriele Donalisio, presidente del Consorzio BIM Po - Paesana (Cuneo);
- Mario Gentile, rappresentante Comuni associati BIM Calabria;

- Franco Iachetti, presidente del Consorzio BIM Vomano Tordino - Teramo;
- Wilhelm Klotz, presidente del Consorzio BIM Adige - Bolzano;
- Franco Rancan, presidente del Consorzio BIM Adige - Verona;
- Domenico Romano, presidente del Consorzio BIM Tagliamento - Tolmezzo (Udine);
- Egildo Spada, presidente del Consorzio BIM Nera Velino - Cascia (Perugia);
- Pier Luigi Svaluto Ferro, rappresentante Consorzio BIM Piave - Belluno.

## ORGANO DI CONTROLLO

### Membri effettivi

- Giovanni Boitano, presidente dei Consorzi BIM Entella - Cicagna (Genova) e Trebbia - Favale di Malvaro (Genova);
- Igor Alessandro Bonino, presidente Consorzio BIM Pellice - Pinerolo (Torino);
- Battista Zardet, presidente Consorzio BIM Piave - Pieve di Soligo (Treviso).

### Membri supplenti

- Sandro Beber, presidente Consorzio BIM del Brenta - Borgo Valsugana;
- Giovanna Busia, presidente Consorzio BIM Taloro - Gavoi (Nuoro).

«Federbim ha motivo di essere orgogliosa per quanto fatto e ottenuto. E ora è il momento di andare oltre perché la nostra Federazione può e deve avere un ruolo maggiore e nuovi spazi istituzionali». Così Carlo Personeni commenta i lavori dell'Assemblea nazionale del 28 novembre che lo ha riconfermato all'unanimità presidente. Personeni ricorda alcuni risultati storici degli ultimi quattro anni di gestione. Primo tra tutti: avere respinto i tentativi di cancellare i Consorzi BIM, di-



rettamente come nel caso della Carta delle Autonomie; oppure dirottando altrove le risorse del sovracanone (da segnalare in particolare l'attacco sventato del novembre 2012, a favore delle province). Altri risultati importanti: l'aumento del

sovracanone e l'eliminazione della barriera altimetrica per l'applicazione del sovracanone. Ma Personeni rivendica tra gli obiettivi raggiunti anche le varie iniziative di solidarietà a favore dei territori colpiti da calamità naturali (una tra tutte: la scuola di prima infanzia consegnata in Abruzzo dopo il terremoto, del valore di quasi 1 milione e 100 mila euro).

Quanto al futuro della Federazione, Personeni ha le idee chiare: «Occorre ampliare il raggio d'azione, occupare gli spazi lasciati da altri Enti». Ad esempio per quanto attiene al risparmio energetico e alla ricerca di fonti energetiche rinnovabili. Inoltre, conclude Personeni, «alla luce del nuovo quadro legislativo nel settore elettrico, i Consorzi BIM possono vendere energia sul libero mercato o all'Acquirente Unico». ☉

## ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Sandro Beber è stato confermato presidente del BIM del Brenta. Un passaggio, quello che si è svolto giovedì 3 ottobre, figlio delle recenti elezioni comunali di Pergine. Infatti, con il rinnovo dell'amministrazione, c'è stata la nomina-riconferma dello stesso Beber da parte del sindaco Roberto Oss Emer. Da qui la necessità, secondo quanto previsto dallo statuto del Consorzio, di provvedere alla convocazione dell'Assemblea generale. Dopo il via libera da parte dell'assemblea di vallata del Brenta convocata dal presidente Stefano Pecoraro c'è stata la convalida nel corso della seduta presieduta dal vicepresidente anziano Mariuccia Cemin, da parte dei consiglieri del rappresentante di Pergine, e la surrogata del consigliere di Vignola Falesina: al posto di Sandra Toldo subentra il sindaco Matteo Anderle. Con il Consiglio direttivo che, subito dopo, ha confermato Sandro Beber



alla presidenza. Una seduta servita anche per dare il via libera a una variazione di bilancio con 5 mila euro che serviranno per finanziare uno studio di fattibilità, condiviso con la Comunità Valsugana e Tesino, per la realizzazione di un progetto per un impianto di produzione di energia alternativa utilizzando la parte organica dei rifiuti raccolti sul territorio. I consiglieri, infine, hanno potuto anche ascoltare la relazione del prof. Gianfranco Cerea sui criteri di riparto del sovracanone, da mezzo secolo in vigore e che interessano tutti i 42 comuni del Consorzio. Uno studio, quello commissionato dal presidente e dal Consiglio direttivo, che doveva far capire se ancora oggi sia valido quel criterio che prevede l'applicazione «di una detrazione non superiore al 35%» di quanto spettante al Cismon-Vanoi, da riversare alla vallata del Brenta in ossequio al principio del maggior bisogno della popolazione». Un'analisi accurata e approfondita che legittima quella scelta. «Quel 35% – ricorda Cerea – deve essere inteso come correttivo da introdurre sulla potenza degli impianti, per ottenere un valore prossimo alla media fra popolazione, superfici e potenze riferibili alle due distinte vallate. Più in particolare la proporzione del taglio dovrebbe essere calcolata in base allo scostamento fra la distribuzione delle potenze e la media dei tre parametri popolazione, superfici e potenza. Il bisogno potrebbe invece essere utilizzato per il riparto all'interno delle due vallate, fra i singoli comuni». Ogni anno il BIM (tra sovracanonici tradizionali e quelli aggiuntivi) distribuisce circa 3,5 milioni di euro. «Ma perché non pensate di gestirli meglio? Invece che darli ai comuni – ha concluso Cerea – perché non finanziare la realizzazione di 2-3 grossi progetti a valenza territoriale? Con pesanti ricadute occupazionali e di lavoro sia per la Vallata del Brenta che per quella del Cismon-Vanoi!».

# CRITERIO DI RIPARTO DEL SOVRACCANONE ELETTRICO

## Il principio del “maggior bisogno” della popolazione e i criteri di riparto del sovraccanone elettrico del BIM del Brenta



Gianfranco Cerea

**L**o statuto del Consorzio dei comuni della Provincia di Trento, compresi nel Bacino imbrifero montano (BIM) del Brenta, all'art. 19 definisce i “Criteri direttivi per la ripartizione dei fondi e la compilazione del programma dei lavori e degli investimenti”.

Per quanto concerne il tema specifico del riparto si prevede quanto segue:

*Il Consorzio vincola le proprie entrate... garantendo alle Vallate ampia autonomia... (erogandole) in ossequio ai criteri generali e in considerazione del danno economico subito dal territorio, i cui indici sono la produzione e l'estensione, e dal bisogno delle popolazioni e, infine, del numero degli abitanti stabilmente residenti nei Comuni consorziati, secondo i seguenti principi:*

- **lettera b)** *detratte le spese di funzionamento del Consorzio, il sovraccanone sarà ripartito tra le due vallate (Brenta e Vanoi-Cismon) in proporzione al gettito di sovraccanone dovuto per gli impianti idroelettrici presenti in ciascuna, e ciò in ossequio al principio della produzione;*
- **lettera c)** *alla quota spettante a ciascuna vallata in conseguenza al precedente punto; in ossequio al principio del maggior bisogno della popolazione, alla Vallata Cismon-Vanoi potrà essere detratta una quota, da assegnare alla Vallata del Brenta, la cui percentuale, non superiore al 35%, dovrà essere determinata dall'Assemblea consorziale all'inizio di ogni quinquennio e avrà valore per tutto questo;*

- **lettera d)** *i comuni inclusi in una delle due Vallate però aventi territori ricompresi nel bacino dell'altra, beneficeranno degli interventi disposti in quest'ultima, solo in ragione del territorio ricompreso nella Vallata stessa, e ciò in ragione del danno;*
- **lettera e)** *per stabilmente residente si intende chi è tale in base all'ultimo censimento nazionale della popolazione.*

Dalla lettura del testo si evince, con sufficiente chiarezza, l'intento di stabilire un criterio di riparto delle risorse coerente con il principio del danno.

La potenza degli impianti – riferita alla lettera b) – rappresenta un primo parametro del tutto corretto e coerente con la finalità risarcitoria.

Un secondo principio può essere desunto sia nel preambolo che alla lettera d), dove si fa riferimento rispettivamente al concetto di “estensione” e al “territorio ricompreso nella Vallata”, ovvero alla superficie interessata dagli impianti.

Un terzo principio, da assumere come parametro di riparto, è rappresentato dalla popolazione stabilmente residente (al censimento nazionale).

Un quarto principio è costituito dal “bisogno delle popolazioni” – al primo comma – e dal “maggior bisogno della popolazione” della lettera c), riferito esplicitamente alla Vallata del Brenta, rispetto a quella del Cismon-Vanoi.

Per i primi tre riferimenti, le grandezze rilevanti per il riparto risultano oggettive e di facile quantificazione. Molto meno chiaro è invece il concetto di “bisogno”, perché generico e non ben inquadrabile nel disegno complessivo. Lo studio dell'agosto del 1996, curato dalla s.c.a.r.l. Leader, non sembra aver trovato un'adeguata risposta al problema interpretativo e alle implicazioni che il “bisogno” può avere ai fini del riparto tra le Vallate.

In questo lavoro effettueremo una ricostruzione con fini interpretativi e formuleremo una pro-

posta di possibile applicazione del concetto di “bisogno”.

## UNA RICOSTRUZIONE E POSSIBILE INTERPRETAZIONE

Il punto di partenza per una riflessione chiarificatrice può essere trovato laddove si prevede l'applicazione di una detrazione, “non superiore al 35%” di quanto spettante al Cismon-Vanoi, da riversare alla Vallata del Brenta “in ossequio al principio del maggior bisogno della popolazione”.

Il maggior bisogno può essere interpretato in due modi:

1. la popolazione del Brenta ha maggior bisogno di quella del Cismon-Vanoi;
2. nel Brenta vi è un maggior bisogno connesso alla popolazione.

L'adozione della prima ipotesi interpretativa implicherebbe che, a metà degli anni '50, l'Assemblea del Consorzio potesse disporre di evidenze “oggettive” per sostenere che nel Brenta la popolazione fosse in una condizione peggiore di quella del Cismon-Vanoi: redditi più bassi, maggiore disoccupazione, malattie endemiche, emigrazione più consistente. Oltre che all'impossibilità di quantificare questi fenomeni su scala comunale e di valle (anche oggi non si riuscirebbe a produrre una informazione attendibile al riguardo), occorre sottolineare che, alla luce di quanto previsto alla lettera c), il maggior bisogno della Vallata del Brenta avrebbe un carattere strutturale; solo così si spiegherebbe sia il “quinquennio” che la misura “non superiore al 35%”.

Non è chiaramente sostenibile che 50 anni or sono:

- la popolazione del Cismon-Vanoi fosse del 35% più ricca di quella del Brenta;
- un'assemblea si assumesse la responsabilità di affermare che il maggior bisogno potesse protrarsi nel tempo e per sempre.

Le condizioni generali del Trentino degli anni '50 erano ancora di grande difficoltà economica, dimostrata peraltro dalla permanente emigrazione. Inoltre tra le due aree interessate è difficile che vi fossero significative differenze nella condizione economica e sociale. Una riprova può essere trovata nel confronto della popolazione censuaria del 1951 e del 1961. Come si può osservare dalla tabella riportata in appendice, il numero di residenti è stabile in tutte e due le aree, con spostamenti tra comuni e non verso l'esterno. Il Tesino, ovvero l'a-

rea che dovrebbe aver minor “bisogno” – in quanto in parte interessata dalla riduzione del 35% – perde invece un 10% di popolazione. Il fatto che complessivamente la popolazione non sia cresciuta, nonostante i tassi di natalità del tempo, sta a significare che i fenomeni di emigrazione interessavano allo stesso modo le diverse realtà di valle.

Se è priva di fondamento l'ipotesi secondo cui la popolazione versava in condizioni di bisogno diverse, non rimane che da valutare la tesi secondo cui “nel Brenta vi è un maggior bisogno connesso alla popolazione”. Lo scarto tra il numero dei residenti delle due vallate è molto ampio: meno di 11 mila contro oltre 57 mila.

	Effettiva	%
BRENTA	570,7	58,4%
VANOI-CISMON	407,2	41,6%
- di cui Tesino	65,9	6,7%
TOTALE	977,9	100%

Anche ponderando la popolazione effettiva con le superfici del comune rilevanti per il riparto, i valori equivalenti si concentrano per oltre il 73% nella Vallata del Brenta e solo per il 26,6% nel Cismon-Vanoi.

Popolazione 1951	Effettiva	Equivalente	%
BRENTA	57.690	33.954	73,4%
VANOI-CISMON	10.887	12.329	26,6%
- di cui Tesino	-	1.442	3,1%
TOTALE	68.577	46.283	100%

Queste percentuali sono quasi speculari rispetto a quelle che riguardano la potenza degli impianti attualmente riferiti alle due vallate e, stante le vecchie quote di riparto, non molto dissimili nella ripartizione rispetto a quelli di 50 anni fa: il 27,6% nel Brenta e il 72,4% nel Vanoi-Cismon.

Potenza degli impianti	kw	%
BRENTA	15.614	27,6%
VANOI-CISMON	40.892	72,4%
TOTALE	56.507	100,0%

Per contro, le superfici interessate dagli impianti stessi si distribuiscono per il 58% nella Vallata del Brenta e solo per il 42% nel Vanoi-Cismon. Si tratta di un dato importante e che lo stesso statuto menziona come principio per il riparto dei sovraccanoni.

Se il riparto avvenisse con esclusivo riferimento agli impianti, le popolazioni del Vanoi-Cismon finirebbero per ricevere un'assegnazione pro capite pari a circa 7,2 volte quella della vallata del Brenta. Se si facesse riferimento esclusivo alle superfici, la Vallata del Brenta sarebbe in vantaggio. Se si basasse tutto sui residenti al Vanoi-Cismon spetterebbe meno del 27%.

Qualsiasi criterio si adottasse in via esclusiva, lo squilibrio sarebbe molto ampio e comunque tale da ostacolare la formulazione di un consenso sufficiente in sede di assemblea del Consorzio, dove i rappresentanti del Cismon-Vanoi sono peraltro in netta minoranza.

Rispetto alla situazione ora descritta, l'applicazione di una riduzione del 35% – al 72% della potenza riferita al Cismon-Vanoi – cambia radicalmente la conclusione. In effetti, togliendo la quota, la parte che compete a questa vallata raggiunge il 53%, ovvero un importo da cui sembra trasparire la volontà dell'assemblea di fare "metà per uno". Se si adottasse una percentuale inferiore – pari al 31% – si raggiungerebbe il 50/50. Superare la soglia del 35%, sempre possibile in una assemblea controllata dai rappresentati della Vallata del Brenta, vorrebbe dire far scendere il Cismon-Vanoi sotto il 50%, pur avendo il 72% degli impianti.

In questo senso la soluzione adottata alla lettera c) dell'art. 19 ha un evidente sapore di mediazione tra criteri. In altre parole, la detrazione del 35% serve a correggere il primo parametro menzionato dalle norme (la produzione rappresentata attraverso la potenza degli impianti) per ottenere una rappresentazione più in linea con l'effetto congiunto degli altri principi (popolazione e superficie). Non è forse un caso che se si calcola la media delle percentuali della potenza, delle superfici e della popolazione, si ottiene per



Il Cimon della Pala che si specchia nel lago di Calaita

la Vallata del Brenta un valore del 53% e per il Vanoi-Cismon del 47%. Una ripetizione identica a quella approvata nell'ultima assemblea del Consorzio.

La conclusione sembra dunque chiara. *L'espediente – molto pragmatico – del 35% ha la finalità di equilibrare i rapporti tra le vallate sia in termini di consenso d'assemblea che di valutazione complessiva di tutte le grandezze in gioco, individuate dalla norma come parametri di riparto. Il riferimento al bisogno va pertanto inteso come generico, strumentale e finalizzato a legittimare un approccio meno legato alle grandezze strettamente connesse alla produzione idroelettrica.*

## UN POSSIBILE INDICATORE DI "BISOGNO"

È difficile se non impossibile rappresentare la condizione economica e sociale a livello di piccole aree, come lo possono essere i comuni delle due vallate in esame. In questo senso non molto è cambiato rispetto a decenni fa. Se sono cresciute le informazioni, è infatti vero che è aumentata anche la mobilità, con la conseguenza di rendere sempre più deboli i legami tra il territorio, le opportunità che offre e la specifica condizione di chi vi abita.

Nella letteratura economica si tende a riconoscere al prezzo delle abitazioni la capacità di fornire una buona rappresentazione di una serie di elementi:

- il livello dei servizi pubblici;
- il contesto ambientale;
- le opportunità di reddito e lavoro offerte in loco;
- la struttura della popolazione e la sua relativa età.

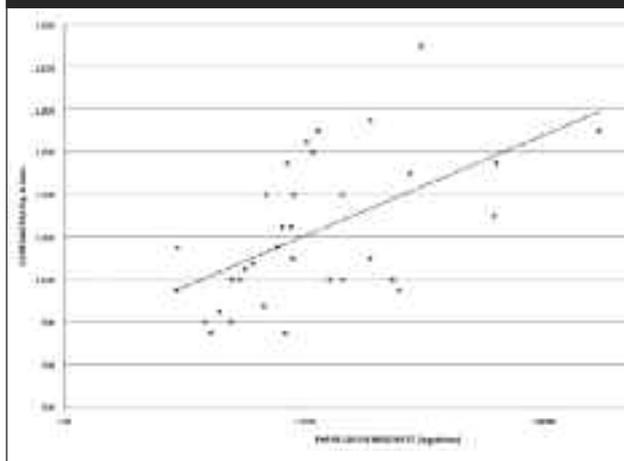
Ciò significa che, a parità di caratteristiche di un immobile, migliori saranno il livello dei servizi, il contesto ambientale, le opportunità di reddito, maggiori saranno i valori delle quotazioni. Una popolazione anziana e un contesto demografico cedente tenderanno invece a spingere i valori verso il basso.

Va anche osservato che i valori degli immobili hanno una relazione diretta con le entrate comunali – via tassazione delle case: più alti sono i prezzi, maggiori saranno gli introiti (anche se dovremo attendere un avvicinamento tra prezzi effettivi e quotazioni catastali).

Alla luce di queste considerazioni, il dato dei prezzi delle abitazioni potrebbe essere considera-

## Andamento dei prezzi degli immobili residenziali, in rapporto alla popolazione del comune

Comuni della Vallata del Brenta - 1° sem. 2012



to come una possibile risposta rispetto alla rappresentazione del “bisogno”, cui fa riferimento l’art. 19 dello statuto del Consorzio.

Da alcuni anni a questa parte, l’Agenzia del territorio mette a disposizione i dati delle quotazioni immobiliari, aggiornate con cadenza semestrale e riferite a tutti i comuni italiani. In appendice è riportato, a titolo esemplificativo, il prospetto relativo al comune di Fiera di Primiero e di Pieve Tesino. La tabella riproduce poi la media delle quotazioni a mq delle abitazioni civili, in stato conservativo normale.

La media dei valori, calcolata per i comuni della Vallata del Brenta e per i comuni del Primiero, risulta diversa e con uno scarto che è circa del 32% a favore dell’area con maggior vocazione turistica. Se dal dato della Vallata del Brenta si esclude il comune di Folgaria, la differenza tra le due serie risulta del 35%.

Nel grafico abbiamo poi riportato le quotazioni rapportate alla popolazione del comune. Come si può osservare, all’interno della Vallata del Brenta i prezzi crescono con il crescere del numero dei residenti. Esiste però, a parità di dimensione demografica, una forte disparità fra le diverse realtà. In alcuni comuni le quotazioni sono quasi doppie di quelle che si osservano in altri.

Sulla base di questa evidenza, il dato dei prezzi potrebbe essere utilizzato come correttivo del numero di abitanti. Si potrebbe così accrescere la quota di sovraccanoni da assegnare a un comune considerato “bisogno” perché con prezzi bassi e viceversa.

A titolo esemplificativo abbiamo riportato in tabella una proposta dove la popolazione è ponderata in base alle differenze delle quotazioni

immobiliari rispetto alla media della Vallata. Dal confronto con il puro dato della popolazione è facile evincere la portata redistributiva della proposta. In generale i comuni più piccoli e poveri arrivano quasi a raddoppiare la loro quota di spettanza potenziale. Un peso diverso, assegnato alle differenze nei prezzi delle case, può attenuare il fenomeno o aumentarlo. Ai fini della concreta applicazione, occorrerebbe fare riferimento alla popolazione rilevante in base alle superfici.

Quote teoriche di assegnazioni calcolate in base alla popolazione e alla popolazione ponderata in base alle differenze di quotazioni delle abitazioni civili.

	Popolazione ponderata	Popolazione
Bieno	1,08%	0,71%
Borgo Valsugana	10,29%	9,91%
Bosentino	1,08%	1,11%
Calceranica al Lago	1,48%	1,84%
Caldonazzo	4,03%	4,44%
Carzano	1,06%	0,80%
Castello Tesino	2,24%	2,31%
Castelnuovo	1,74%	1,44%
Centa San Nicolò	1,15%	0,91%
Cinte Tesino	1,11%	0,65%
Folgaria	3,27%	4,95%
Grigno	4,96%	3,75%
Ivano-Fracena	0,65%	0,47%
Lavarone	1,49%	1,74%
Levico Terme	8,94%	10,15%
Luserna-Lusérn	0,55%	0,48%
Novaledo	1,52%	1,42%
Ospedaletto	2,28%	1,34%
Pergine Valsugana	21,90%	27,12%
Pieve Tesino	1,44%	1,24%
Roncegno Terme	5,50%	3,97%
Ronchi Valsugana	1,00%	0,62%
Samone	1,28%	0,79%
Scurelle	2,71%	2,05%
Spera	1,14%	0,86%
Strigno	3,07%	2,32%
Telve	3,67%	3,03%
Telve di Sopra	1,21%	0,98%
Tenna	1,20%	1,36%
Torcegno	1,62%	1,09%
Vattaro	1,36%	1,64%
Vignola-Falesina	0,17%	0,17%
Vigolo Vattaro	2,38%	3,03%
Villa Agnedo	1,40%	1,30%

## Popolazione residente ai censimenti 1951 e 1961

Comune	1951	1961	Variatz. %
Canal San Bovo	3.335	3.130	-6,1%
Fiera di Primiero	596	588	-1,3%
Imer	1.181	1.281	8,5%
Mezzano	1.532	1.568	2,3%
Sagron Mis	393	374	-4,8%
Siror	1.211	1.138	-6,0%
Tonadico	1.063	1.169	10,0%
Transacqua	1.576	1.639	4,0%
<b>Totale</b>	<b>10.887</b>	<b>10.887</b>	<b>0,0%</b>
Bieno	599	577	-3,7%
Borgo Valsugana	4.913	4.828	-1,7%
Bosentino	615	564	-8,3%
Calceranica al Lago	860	1.040	20,9%
Caldonazzo	2.150	2.165	0,7%
Carzano	452	452	0,0%
Castello Tesino	2.359	2.435	3,2%
Castelnuovo	1.012	1.007	-0,5%
Centa San Nicolò	794	672	-15,4%
Cinte Tesino	763	748	-2,0%
Folgaria	3.905	3.978	1,9%
Grigno	3.003	2.807	-6,5%
Ivano-Fracena	338	339	0,3%
Lavarone	1.468	1.320	-10,1%
Levico Terme	5.587	5.684	1,7%
Luserna-Lusérn	640	642	0,3%
Novaledo	893	794	-11,1%
Ospedaletto	841	808	-3,9%
Pergine Valsugana	11.344	11.964	5,5%
Pieve Tesino	1.246	1.108	-11,1%
Roncegno Terme	3.100	2.786	-10,1%
Ronchi Valsugana	514	459	-10,7%
Samone	557	534	-4,1%
Scurelle	1.089	1.113	2,2%
Spera	526	538	2,3%
Strigno	1.501	1.495	-0,4%
Telve	1.620	1.580	-2,5%
Telve di Sopra	653	659	0,9%
Tenna	677	648	-4,3%
Torcegno	749	759	1,3%
Vattaro	581	659	13,4%
Vignola-Falesina	213	321	50,7%
Vigolo Vattaro	1.325	1.353	2,1%
Villa Agnedo	803	769	-4,2%
<b>Totale</b>	<b>57.690</b>	<b>57.605</b>	<b>-0,1%</b>

## CONCLUSIONI

Il problema del riparto dei sovraccanoni tra le Vallate non può essere la pura espressione di un esercizio di calcolo. In effetti, la molteplicità dei principi individuati dalla norma e i forti squilibri dei dati che più adeguatamente li rappresentano, non si prestano a soluzioni univoche e "oggettive".

La mediazione tra gli interessi, espressi da un'assemblea a sua volta "sbilanciata", richiede equilibrio e capacità di mediazione. La nostra ricostruzione delle ragioni che sono alla base del "taglio" del 35%, alla Vallata del Vanoi-Cismon, è forse la testimonianza migliore della sintesi in esso contenuta. Con tale operazione si riducono le differenze, nel nome di valutazioni più articolate e complesse. Ma si individua anche una via mediana, capace di meglio contenere i possibili conflitti e le inevitabili rivendicazioni che il riferimento a un solo principio finirebbe per portare con sé.

In questo senso, la proposta che si vuole qui avanzare è di legittimare il 35%, inteso come correttivo da introdurre sulla potenza degli impianti, per ottenere un valore prossimo alla



Veduta invernale del Lago di Caldonazzo

## Quotazioni medie delle abitazioni civili

Prezzo al mq in euro

	Media quotazioni
Bieno	950
Borgo Valsugana	1.400
Bosentino	1.500
Calceranica al Lago	1.800
Caldonazzo	1.600
Carzano	1.100
Castello Tesino	1.500
Castelnuovo	1.200
Centa San Nicolò	1.150
Cinte Tesino	850
Folgaria	2.200
Grigno	1.100
Ivano-Fracena	1.050
Lavarone	1.700
Levico Terme	1.650
Luserna-Lusérn	1.250
Novaledo	1.350
Ospedaletto	850
Pergine Valsugana	1.800
Pieve Tesino	1.250
Roncegno Terme	1.050
Ronchi Valsugana	900
Samone	900
Scurelle	1.100
Spera	1.100
Strigno	1.100
Telve	1.200
Telve di Sopra	1.175
Tenna	1.650
Torcegno	975
Vattaro	1.750
Vignola-Falesina	1.500
Vigolo Vattaro	1.850
Villa Agnedo	1.350
<b>Media</b>	<b>1.319</b>
Canal San Bovo	1.350
Fiera di Primiero	2.050
Imer	1.350
Mezzano	1.450
Siror	1.550
Tonadico	1.750
Transacqua	2.050
Ziano di Fiemme	2.350
<b>Media</b>	<b>1.738</b>



Il Cimon della Pala che si specchia nel Lago di Calaita

**L'espedito del 35% ha la finalità di equilibrare i rapporti tra le vallate sia in termini di consenso d'assemblea che di valutazione complessiva di tutte le grandezze in gioco**

media fra popolazione, superfici e potenze riferibili alle due distinte vallate. Più in particolare la proporzione del taglio dovrebbe essere calcolata in base allo scostamento fra la distribuzione delle potenze e la media dei tre parametri popolazione, superfici e potenza.

Il bisogno potrebbe invece essere utilizzato per il riparto all'interno delle due vallate, fra i singoli comuni. Il riferimento alla nostra proposta, basata sulle quotazioni immobiliari, rappresenta una concreta possibilità, resa peraltro appetibile anche dalla possibilità di periodici aggiornamenti. ☉

**Prof. Gianfranco Cerea**

# MUTUI AGEVOLATI RISPARMIO IDRICO ED ENERGETICO

**R**ispetto al 2012 sono diminuite le richieste, arrivate dal territorio, per l'iniziativa promossa dal BIM del Brenta per la **concessione dei mutui agevolati alle imprese** operanti sia nella vallate del Brenta che in quella del Cismon e Vanoi. Erano state 63 nel 2012, al 4 dicembre 2013 ne erano state raccolte solo 52 presso la segreteria del Consorzio.

Ma andiamo con ordine. Nel 2012, sulla totale disponibilità pari a 3.642.785,73 euro, erano stati concessi mutui per un importo di 2.253.518,39 euro di cui 1.825.104,89 euro assunti. Si erano registrate 5 rinunce per un importo di 200.695 euro, 2 revoche per un importo di 120.637 euro ed erano stati assunti 8 mutui a importi ridotti per un totale di 107.081,50 euro.

Quest'anno, come già ricordato, sono state ammesse a contributi 52 aziende con la disponibilità del Consorzio pari a 4.317.680,84 euro di cui 1.817.680,84 euro derivante dalle economie dell'anno precedente. Complessivamente sono stati messi a disposizione del territorio 1.797.562,26 euro con una disponibilità di fondi che, al 4 dicembre, ammontava a 2.563.509,14 euro di cui 2.520.118,58 euro per residui, 26.270,56 euro per assunzione di 10 mutui ad importo ridotto (differenza tra il totale ammesso e quello effettivamente assunto) e una rinuncia.

Per quanto riguarda **l'iniziativa del risparmio energetico**, al 5 novembre risultavano finanziate 40 richieste: erano state ben 93 quelle dell'anno precedente quando, a fronte di un importo disponibile di 73.680 euro, erano stati erogati 72.512,87 euro per un residuo in cassa di soli 1.167,13 euro. Oltre alle 93 ammesse, nel 2012, erano state ben 82 le domande non ammesse per mancanza di fondi a fronte di una sola rinuncia e di 4 richieste non accettate in quanto provenienti da comuni fuori dal perimetro consorziale.

Quest'anno, come detto, 40 le domande ammesse per un importo concesso pari a 55.000 eu-



Il Lago di Levico

ro e una disponibilità, a fronte di una sola rinuncia, al 12 novembre di fondi effettivi pari a 22.000 euro.

Per quanto riguarda i comuni di residenza dei privati beneficiari 6 richieste arrivano a Pergine, 7 da Transacqua, 4 da Caldonazzo, 3 da Borgo Valsugana, 2 da Castelnuovo, Levico Terme, Tonadico e Vigolo Vattaro. Una sola richiesta è arrivata dai comuni di Fiera di Primiero, Scurelle, Siror, Mezzano, Trento, Imer, Villa Agnedo, Ivano Fracena, Ospedaletto, Telve di Sopra e Bosentino. Nel 2012 erano stati concessi 25 contributi per **l'iniziativa del risparmio idrico a favore dei privati cittadini**. Al 2 settembre del 2013 il numero era fermo alle 15 unità.

Rispetto al 2012, quando l'importo disponibile era di 24.000 euro (di cui 11.278,02 liquidato al 12 dicembre dello stesso anno), quest'anno le risorse finanziarie erano di 20 mila euro: ne sono stati utilizzati 15.000 euro di cui solo 1.750 liquidati.

Per quanto riguarda i comuni di residenza dei privati beneficiari 3 richieste sono state presentate da cittadini di Pergine e altrettante sono arrivate da Vigolo Vattaro, due le richieste inoltrate al Consorzio da Caldonazzo e da Torcegno con Siror, Borgo Valsugana, Villa Agnedo, Ospedaletto e Calceranica al Lago ferme a una sola richiesta. ©

# CONOSCIAMO IL BIM

**A**ncora oggi, solo qualche raro illuminato è a conoscenza che i Consorzi BIM (Bacino imbrifero montano) sono nati con norme regionali circa sessant'anni fa, in ottemperanza a quanto statuito dalla Legge 959 del 1993, per una gestione ottimale dei risarcimenti – chiamati sovracani – dovuti per legge dai concessionari delle grandi derivazioni idriche esistenti in bacini imbriferi ben delimitati. Che per oltre sessant'anni, non si sia ancora giunti a sapere da parte dei non addetti ai lavori cosa sia il BIM, mi fa pensare che qualcosa non sia andato per il verso giusto. Oggi non è più concepibile che “la gente comune” non sappia perché esiste il Consorzio, di cosa vive, cosa fa! Forse è mancata in tutti questi anni la capacità di essere sufficientemente presenti in molte occasioni, di manifestare visibilmente, e anche tangibilmente, il proprio interesse per il progresso delle popolazioni attraverso la partecipazione a iniziative che in qualche modo potessero chiarire e delineare il ruolo dell'Ente sovracomunale. Forse è mancata la volontà di confrontarsi con le altre istituzioni pubbliche e private e di partecipare all'interno dei loro stessi organi istituzionali; forse è giunto il momento di rivedere le modalità di utilizzo delle risorse, programmando gli interventi nella considerazione primaria delle effettive necessità ed esigenze dei singoli soci-Comuni. Fatto sta che buona parte degli interlocutori di tutti i giorni, alla

FOTO RUGGERO ARENA



Veduta di Borgo con la neve

parola BIM aggiungono “due pistolettate”, quasi a voler interpretare l'acronimo come un gioco da bambini e non un qualche cosa di serio! Eppure tutti sanno cos'è il Comune, cos'è la Comunità di Valle-ex Comprensorio, cos'è la Provincia (la si chiama “mamma” a causa dei contributi che distribuisce!): ben pochi sanno purtroppo cosa significhi l'acronimo BIM! Ma andiamo con ordine.

## PERCHÉ ESISTE IL CONSORZIO

Abbiamo affermato che scopo fondamentale dell'esistenza del Consorzio è quello della gestione ottimale delle risorse che tutti o concessionari (ad es. ENEL) di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica devono versare quale risarcimento ai poveri Comuni montani: il sovracano viene applicato per tutti gli impianti le cui opere di presa siano situate all'interno del perimetro del bacino (territorio in cui confluiscono tutte le acque, sorgive e non).

## DI COSA VIVE IL CONSORZIO

Si è parlato di “sovracani” che i concessionari di grandi derivazioni sono obbligati a corrispondere ai Comuni “danneggiati” ogni anno. L'importo di detti risarcimenti viene aggiornato ogni biennio sulla base dei dati ISTAT relativi al costo della vita. Attualmente è fissato in due fasce: per impianti con produzione sopra i kW 3.000, € 29,40 al kW; per impianti sotto i 3.000 kW, € 22,13 per ogni kW prodotto. La seconda parte della presente trattazione riguarda la presentazione di tutti gli impianti insistenti nel bacino imbrifero del fiume Brenta, seconda parte cui si invita il lettore a rivolgere la propria attenzione.

## COSA FA

Gli indirizzi gestionali sono demandati a una Assemblea composta dai rappresentanti comunali (nel nostro caso specifico, sono 42), alla cui volontà, espressa dalla sua maggioranza, per lo più convogliata dalle decisioni di un Direttivo, spetta la scelta “politica”. Abbiamo parlato sopra di “gestione ottimale”: in verità per lunghi anni e fino al 1992, la totalità dei proventi è stata distribuita con criteri di pura spartizione della “torta”, tenuto conto di parametri basilari, nella considerazione del

## Settori di intervento con i fondi di rotazione

N.	Interventi	1993/2000		2001/2005	2006/2010	Totali	
		Lire	Euro	Euro	Euro	Euro	%
1	Viabilità e parcheggi	2.328.229.535	1.202.421,00	1.494.983,00	795.800,00	3.493.204,00	17,70%
2	Acquedotti	586.553.411	302.930,00	405.974,00	961.964,00	1.670.868,00	8,50%
3	Fognature	192.315.567	99.323,00	231.723,00	150.690,00	481.736,00	2,45%
4	Illuminazione pubblica	659.935.655	340.829,00	39.391,00	1.041.860,00	1.422.080,00	7,20%
5	Istituti scolastici	70.000.000	36.152,00	1.005.534,00	258.073,00	1.299.759,00	6,60%
6	Ambiente/ ristrutturazioni	2.286.745.442	1.181.006,00	380.147,00	1.421.200,00	2.982.353,00	15,05%
7	Acquisto beni pubblici	1.318.919.358	681.165,00	203.921,00	1.419.010,00	2.304.096,00	11,65%
8	Strutture sportive, culturali e sociali	2.285.815.790	1.180.526,00	1.425.075,00	1.407.156,00	4.012.757,00	20,30%
9	Arredo urbano/ centri storici	899.863.120	464.741,00	800.641,00	837.520,00	2.092.902,00	10,55%
	<b>TOTALI</b>	<b>10.628.377.878</b>	<b>5.488.093,00</b>	<b>5.987.389,00</b>	<b>8.283.273,00</b>	<b>19.759.755,00</b>	<b>100,00%</b>

### L'Ente ha sempre contribuito con notevoli supporti finanziari a coprire le necessità di associazioni

danno subito, della popolazione e della insistenza degli impianti sul territorio. In seguito, prendendo spunto da quanto approntato da altri, si è dato avvio al "fondo di rotazione", impostato a copertura di investimenti comunali entro archi temporali di cinque anni (utilizzo della propria quota di riparto, calcolata per il quinquennio). Ultimamente, anche le risorse da sovracanononi sono cadute nella trappola del "patto di stabilità", ragione per la quale si è assistito a un ritorno della primitiva modalità di riparto. A questo punto, sta agli addetti ai lavori la scelta delle modalità ottimali; a nostro modesto avviso – patto di stabilità permettendo –, l'utilizzo del "fondo di rotazione", i cui risultati avremo modo di esporre quale terza parte della presente trattazione, ha consentito ai comuni di investire, sicuramente con notevoli economie, in molti interventi strutturali programmati.

Nella tabella sopra, abbiamo evidenziato dove per lo più i fondi di rotazione sono affluiti: notiamo che una notevole percentuale è riferita alle "strutture sportive, sociali e culturali", con il 20,30% del totale. Oltre un quinto dell'intero investimento è andato quindi alla soddisfazione di richieste provenienti dal mondo sociale, fatto questo che sta a dimostrazione della esigenza di consentire anche nelle località di montagna quel minimo di attività associative, soprattutto tra i giovani, che ancora riescono a sopravvivere e quindi colmare quegli spazi

di solitudine individuale che portano talvolta a incresciosi episodi di violenza e sopraffazione.

Un'altra voce significativa riguarda per lo più interventi all'interno dei centri abitati che nel corso di questi ultimi anni hanno messo in luce con particolare dovizia angoli e viuzze caratteristiche, da cartolina! A conferma di quanto sopra, viene in supporto tutto l'aspetto ambientale: si sono ristrutturati immobili, si sono pavimentate con porfido molte strade interne, si sono allestiti parchi e fontane: insomma si è cercato di rendere più accogliente e vivibile il proprio paese e non soltanto per il turista che ha modo di apprezzarne le bellezze locali, ma soprattutto per gli indigeni orgogliosi del proprio borgo. Chi, come il sottoscritto, ha avuto modo di rilevare come nel tempo sia venuta via via emergendo la bellezza dei nostri paesi, può testimoniare quanto siamo andati affermando!

Se il fondo di rotazione ha dato soddisfazione a moltissime esigenze portate a compimento dalle amministrazioni comunali, non va dimenticato che l'Ente ha sempre contribuito con notevoli supporti finanziari a coprire le più diverse necessità di associazioni operanti nel campo del sociale, dello sport, della cultura; a favore di piccole imprese, con abbattimento di interessi su mutui che le stesse accendono con gli Istituti di Credito.

Ma ci chiediamo, perché da tutta questa pioggia di danaro non emerge la conoscenza della fonte? Come sopra accennato, forse qualcosa non ha funzionato, ma per questo spunto ci riserviamo un altro appuntamento! ☺

**Italo Soraperra**

# L'ACQUA, QUESTO BENE SEMPRE PIÙ PREZIOSO



**I bambini ci aiutano a conoscere questa importante risorsa e a ridurre i consumi e gli sprechi**

**V**iene riproposto anche quest'anno, in tutte le scuole dell'Alta, Bassa Valsugana e Primiero che hanno aderito, il progetto di sensibilizzazione nell'utilizzo più consapevole delle risorse ambientali, ormai giunto alla terza edizione. Quest'anno sarà incentrato sull'utilizzo della risorsa acqua nelle sue molteplici funzioni.

**Capitan Eco**, il pirata più sostenibile, in compagnia della sua inseparabile amica, la poiana **BimH2O**, andrà nelle scuole e parlerà con i bambini di questa importante risorsa.

La scorsa edizione (anno scolastico 2012/2013) ha avuto un grande successo: hanno partecipato circa **800 bambini di 43 classi**. Ogni bambino aveva il compito di intervistare più adulti possibile e di verificare la loro preparazione in materia di acqua, energia e rifiuti, dando poi un voto a ogni persona intervistata, compilandone l'**ECOPAGELLA**. Da gennaio ad aprile sono stati intervistati circa 4.400 cittadini, con una media di 5,5 pagelle compilate da ciascun alunno. Sono molte le classi che si sono distinte per il loro grande impegno.

Come detto, per l'edizione 2013/2014, Capitan Eco chiede ai suoi piccoli aiutanti di affiancarlo in un'altra missione: conoscere la nostra risorsa più preziosa (l'acqua) per limitarne gli sprechi. Ogni bambino dovrà compilare a casa "Il registro dell'acqua", e cercare di misurare quanti litri di acqua usa al giorno la sua famiglia, in modo da avere un'idea più chiara e di cercare poi di ridurre gli sprechi. A tutti i bambini che compileranno, con l'aiuto dei genitori, il registro dell'acqua, Capitan Eco porterà



al suo ritorno un simpatico premio. Anche quest'anno le classi coinvolte nel progetto sono circa 40, ma il **Consorzio BIM del Brenta**, richiede uno sforzo anche alle istituzioni e a tutti i cittadini nel

loro agire quotidiano. L'Italia è il terzo paese al mondo per quanto riguarda l'acquisto di acqua in bottiglia e questo è già un dato che può farci riflettere. Basterebbe un po' di cultura in più in tal senso che permetterebbe a tutti di risparmiare denaro e aiutare l'ambiente. Oltre al gioco del registro dell'acqua, i ragazzi delle scuole coinvolte e le loro famiglie saranno protagonisti di un percorso di educazione ambientale che affronterà in particolare le seguenti tematiche:

- acqua di rubinetto e acqua in bottiglia: analisi della produzione di rifiuti e degli impatti ambientali legati all'uso dell'acqua confezionata;
- il consumo nascosto: concetto di "acqua virtuale", ovvero consumo indiretto di acqua legato all'utilizzo di beni e servizi;
- l'energia idroelettrica: acqua come fonte di energia.

L'iniziativa, cominciata il 25 novembre con le prime visite di Capitan Eco, si prolungherà per tutto l'anno scolastico, prevedendo laboratori sull'acqua nelle classi aderenti, e una seconda visita di Capitan Eco, che controllerà che tutti i bambini abbiano fatto il loro dovere.

Siamo convinti che questa, come altre iniziative mirate a un utilizzo più consapevole delle risorse, possa far comprendere come tutti i cittadini nel loro agire quotidiano hanno un impatto molto importante e possono, con le loro azioni, favorire dei processi reali di cambiamento nei comportamenti e negli atteggiamenti di ogni giorno. ☺

**Stefano Pecoraro**

Il vicepresidente del BIM

# L'ASSOCIAZIONE BORGO VALSUGANA F.O.R.

**I**l 31 ottobre 1953 un giovanissimo medico radiologo, Claudio Valdagni, apriva trepidante l'otturatore della prima unità di telecobaltoterapia giunta in Europa e dava così il via a una nuova era nel contrasto e nel trattamento delle neoplasie tumorali; ciò non accadeva in una famosa clinica universitaria inglese, né al Christie Hospital di Manchester, all'epoca il più avanzato Centro Oncologico d'Europa, ma in un piccolo ospedale, di uno sperduto paese, di una remota valle posta a scavalco tra la provincia di Trento e la provincia di Vicenza: il San Lorenzo di Borgo Valsugana. In questo caso davvero poté il destino, ma senza dubbio ad aiutarlo ci pensarono la pervicacia del dottor Claudio Valdagni, il coraggio del sindaco Serafino Segnana, l'audacia del presidente dell'Ente Comunale di Assistenza Guido Bertagnolli e ancora più la generosità, il coraggio sociale di un gruppo di esponenti della società borghigiana che accettarono



di firmare una cambiale a garanzia dell'apertura di un fido in conto corrente per un valore che sfiorava allora i 20.000.000 di lire, che nel 1953 erano una cifra enorme.

Per anni l'Ospedale San Lorenzo fu il faro nella lotta ai tumori e offrì una speranza a coloro che erano colpiti dalla terribile malattia. Il Centro Oncologico

operava inizialmente 24 ore su 24, per rispondere alle numerose richieste di cura che provenivano da tutta Italia, ma anche dall'estero. Il dottor Valdagni dirigeva con energia ed entusiasmo il reparto, aiutato nei primi anni dal giovane dottor Adriano Caumo e dal primo fisico che iniziò a operare per la prima volta in Italia in una struttura sanitaria, Ernesto Casnati. Una storia di primati quella del centro tumori del San Lorenzo, che produsse fin da subito risultati interessanti e innovativi che non sempre erano ben accolti dai "baroni" della medicina, contro i quali il giovane Valdagni dovette spesso scontrarsi te-



Alcuni momenti del convegno dell'Associazione F.O.R. svoltosi a Borgo



rapy), di cui Edoardo Rosso è presidente e il prof. Claudio Valdagni presidente onorario, mentre il presidente del Comitato Scientifico è il prof. Umberto Veronesi. L'Associazione ha predisposto un progetto articolato che mira non solo alla costruzione del Museo della Speranza, un'esposizione permanente dell'apparecchiatura storica Eldorado A, che è stata recuperata nel marzo dell'anno in corso, ma che prevede anche l'organizzazione, con cadenza annuale, di un convegno scientifico-divulgativo sui temi della radioterapia e dell'oncologia più in generale, e infine la realizzazione di un importante momento formativo, quale una scuola di Alta Formazione in Biologia Molecolare Oncologica.

Il primo Convegno commemorativo dal titolo "Dalla Telecobaltoterapia alla Medicina di precisione nella lotta ai tumori" si è tenuto il giorno 30 novembre presso l'Auditorium della sede della Comunità di Valle, con la partecipazione di un folto e interessato pubblico, numerosi i giovani, tra cui gli studenti delle classi IV e V Liceo scientifico del-

nacemente per difendere i risultati ottenuti dalla sua équipe.

L'occasione per risvegliare il meritato orgoglio cittadino per le vicende storiche del paese della Valsugana, che hanno segnato in modo indelebile la storia della medicina e della radioterapia italiana, fu offerta dapprima da due volumi usciti in rapida successione ("L'atomica della salute" della prof.ssa Monica Ropele, docente e ricercatrice scientifica, e "Caccia al Killer - il Trentino e Claudio Valdagni nella lotta ai tumori", a cura di Stefano Chelodi e Claudio Valdagni e AA.VV.) e qualche anno dopo da una mozione proposta dal presidente del Consiglio comunale Edoardo Rosso e votata all'unanimità, che impegnava la Giunta a recuperare l'involucro metallico della prima unità di Telecobaltoterapia, l'Eldorado A. Il percorso di recupero non è stato né facile né tanto meno agevole. È nata un'Associazione dal nome Borgo Valsugana F.O.R. (Future of Oncology and Radiothe-

l'Istituto d'Istruzione "A. Degasperri". Presenti relatori d'eccellenza che hanno presentato relazioni di grande attualità e interesse: il prof. Alessandro Quattrone, prorettore dell'ateneo trentino e direttore di CIBIO, che ha riferito "La medicina di precisione"; il dott. Riccardo Valdagni, direttore del programma Prostata e direttore di Radioterapia 1 presso l'Istituto Nazionale per i Tumori, che ha parlato di "Predire il futuro: superstizione, arte o scienza?"; e infine, il dott. Paolo Veronesi, presidente della *Fondazione Umberto Veronesi* e direttore del Dipartimento di chirurgia senologica presso l'Istituto Europeo per l'Oncologia, il cui intervento è stato: "Prevenzione e terapia nel carcinoma mammario: ultimi sviluppi".

L'iniziativa congressuale, per la sua finalità sociale, per la ricaduta informativa e per i suoi contenuti di altissimo livello ha ottenuto un importante riconoscimento: è stata assegnata una Medaglia del Presidente della Repubblica. Nel-

l'occasione il prof. Claudio Valdagni ha ripercorso con sincera commozione i 60 anni trascorsi dall'apertura dell'otturatore dell'unità di telecobaltoterapia. Al termine del suo intervento, un momento particolarmente emozionante è stata la consegna dalle mani del figlio Riccardo delle insegne della Commenda concessa dal Presidente Giorgio Napolitano "motu proprio" per gli alti meriti scientifici raggiunti.

Nel corso del convegno il presidente Edoardo Rosso ha ripercorso i momenti salienti dell'attività svolta dall'Associazione, delle difficoltà incontrate, del lavoro eseguito in forma totalmente gratuita da parte di tutte le persone e dei tecnici coinvolti. L'Associazione ha ormai ottenuto tutti i permessi per procedere nella primavera prossima alla costruzione dell'esposizione permanente che è stata progettata in tutte le sue componenti e seguita nelle fasi procedurali dall'architetto Marisa Chelodi e dagli ingegneri Bruno Moratelli e Mario Morandini a titolo assolutamente volontario.

Altro aspetto importante e qualificante dell'intero progetto dell'Associazione è quello che si collega con la volontà di costituire anche un percorso "didattico"; in collaborazione con il CIBIO, l'unità di ricerca per la biologia integrata dell'Università di Trento, è stato predisposto un progetto formativo per una "Scuola Estiva di Alta di Formazione in Biologia Molecolare Oncologica". La convinzione attuale è che la frontiera più avanzata nella lotta ai tumori non è più rappresentata dalle "armi di contrasto" (chirurgia, radioterapia,



chemioterapia), ma nella capacità di prevenire e bloccare geneticamente l'insorgenza di una neoplasia. All'interno della Scuola la tradizione di Borgo Valsugana nella storia della radioterapia verrà testimoniata attraverso alcuni corsi specialistici, per esempio in Radiobiologia. Nel progetto della Scuola Estiva si sostanzia l'intero progetto che va sotto l'acronimo F.O.R. (Future of Oncology and Radiotherapy).

In conclusione, grazie all'impegno di numerosi volontari (Claudio Valdagni, Edoardo Rosso, Giorgio Caumo, Stefano Chelodi, Aldo Voltolini, Monica Ropele, Luigi Cima, Marisa Chelodi, Ugo Simonetti, Mario Morandini, Bruno Moratelli), Borgo Valsugana ritroverà una rinnovata collocazione nel "mondo dell'Oncologia" riprendendo la tradizione di impegno e di responsabilità sociale avviata nei lontani anni '50 da un gruppo di coraggiosi e volenterosi cittadini borghigiani. ☉

**Stefano Chelodi e Monica Ropele**



# RASSEGNA CONCORSO FORMAGGI DI MALGA 2013

**A**lla luce del successo delle precedenti edizioni, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione De Bellat e il presidente Mario Dandrea hanno riproposto anche quest'anno (sabato 14 e domenica 15 dicembre) la "Rassegna-concorso dei formaggi di malga della Valsugana", un'occasione di presentazione e conoscenza delle attività delle malghe e dei loro prodotti tipici. La manifestazione, come da tradizione organizzata anche con il contributo finanziario del BIM del Brenta, si è svolta presso il Centro Permanente della flora e della fauna di Castello Tesino ed è stata arricchita da una parallela rassegna di prodotti tipici locali, con il fine di assicurarne una più ampia visibilità, promozione e conoscenza da parte dei consumatori.

L'evento, proposto con la partecipazione del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della Provincia Autonoma di Trento, della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, dell'APT Valsugana-Lagorai e della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, si pone come obiettivo principale la valorizzazione del grande patrimonio caseario della Valsugana. Un'area dove ancora la vita di alpeggio e le produzioni a essa connesse rivestono un importante aspetto della vita e dell'economia locale. Un'occasione dunque per dare valore al paziente e prezioso lavoro dei malghesi e per far degustare ai consumatori la produzione dei formaggi di malga della Valsugana, mettendo in luce l'unicità produttiva di ogni singola malga.

Dopo la cena di gala svoltasi sabato 30 novembre all'albergo Villa Flora di Roncigno, sabato alle 15 si è svolta la cerimonia di apertura dell'edizione 2013 con l'esposizione e le degustazioni libere fino alle 19.

A questa edizione hanno partecipato otto malghe della zona degli Altipiani Vezzena e Marcesina e 12 della zona del Lagorai.

Ecco i loro nomi: Malga Scura (conduttori Genny Paterno e Renato Frison), Malga Val Coverta di Sotto (conduttrice Patrizia Baggio), Malga



Francesco Facchinelli).

Per la zona del Lagorai erano presenti Malga Valfontane (conduttore Carlo Sandri), Malga Arpaco (conduttore Carlo Piazza), Malga Trenca dell'omonima società, Malga Colo dell'omonima società, Malga Cagnon di Sotto della Società Allevatori Bovini di Telve, Malga Valpiana (conduttore Mario Franzoi), Malga Caserina (conduttore Francesco Lenzi), Malga Casabolenga (conduttore Ermenegildo Stroppa), Malga Setteselle (conduttore Guido Plù), Malga Cambroncoi (conduttore Aldo Paoli), Malga Montagna Granda (conduttore Alex Conci) e Malga Pletzen-Perg (conduttore Pietro Conci).

La rassegna è rimasta aperta al pubblico anche domenica dalle 9 alle 19. Alle 10 il dottor Francesco Gubert della Fondazione E. Mach ha tenuto una conferenza sul tema "Quanto vale il formaggio di malga? Valori economici e non di un prodotto tradizionale". Alle 11.30 si è svolta la premiazione del concorso "Formaggi di Malga della Valsugana" e nel pomeriggio, a cura della sommelier Marina Schmoll, si sono svolte due degustazioni guidate dal titolo "Il formaggio di malga in abbinamento al miele e al vino della Valsugana". ☉



Centro flora e fauna di Castello Tesino

ARCHIVIO APT VALSUGANA

EVENTI SOSTENUTI

# LUIGI SENESI DE PICTURA

**L**uigi Senesi, figura di spicco nel panorama artistico italiano della seconda metà del Novecento, viene ricordato a 35 anni dalla scomparsa con una importante mostra promossa da Comune di Pergine Valsugana e Provincia autonoma di Trento in collaborazione con MART e organizzata dall'Associazione Pergine Spettacolo Aperto. Per l'occasione anche il BIM del Brenta ha concesso un contributo agli organizzatori dell'evento. Si tratta di 120 opere di pittura e grafica, alcune mai esposte, accompagnate da scritti originali, documenti, fotografie e un ricco epistolario, alla scoperta del lato più intimo e privato di questo uomo-artista, visionario, sperimentatore e geniale.

L'opera di Luigi Senesi (1938-1978), pittore, grafico e incisore – uno dei migliori artisti che Pergine Valsugana abbia mai espresso – è stata indagata venticinque anni fa dalla Mostra “Luigi Senesi. L'arte della visione”. L'esposizione del 2013 vuole riprendere il filo con quella ormai lontana prima ricognizione, denominata “Progetto Senesi”. Sull'uomo-artista, figura di spicco nel panorama artistico italiano della seconda metà del Novecento, sulla sua incontestabile adesione al clima culturale degli anni Sessanta e Settanta, ma soprattutto sul suo rapporto con la città d'origine e con il più vasto contesto trentino, punta ora l'attenzione questa esposizione, realizzata a trentacinque anni dalla scomparsa dell'artista e in contemporanea alla stampa del catalogo ragionato dell'opera pubblicato dal Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

Al momento figurativo della formazione e degli esordi (tra il 1958 e il 1963) – una fase che Sene-



si vive da “perginese tra i perginesi” (le vedute della città, il mondo del lavoro, le drammatiche presenze umane del manicomio...) – seguirono altri “periodi”, nei quali l'artista ha esplorato, complici i suoi metodi operativi e in un percorso profondo e coerente, il complesso ambito del mondo del colore, della luce e della percezione. La mostra di Pergine vuole indagare con maggior profondità il periodo della “formazione”, estendendolo a tutto il primo decennio di lavoro fino allo scadere degli anni Sessanta, quando apparvero le prime “Immagini significanti”. È un Senesi ancora in parte inedito, poco visto, che può emergere proprio in virtù del lungo lavoro di ricerca messo in campo per il catalogo ragionato. Quest'aspetto conferisce alla mostra e al catalogo che l'accompagna una peculiarità assoluta e in qualche modo la prima vera opportunità di scoprire un Senesi “privato”.

A un ambito di pura pittura, figurativa prima, sempre più indirizzata verso l'astrazione dopo il 1970, si affiancano anche le sperimentazioni per la creazione di pannelli decorativi in ceramica – tema meno noto e studiato, di cui rimangono pregevoli testimonianze per la prima volta presentate al pubblico – e un ricco corpus dell'opera grafica. Accanto alle opere, la mostra mette in evidenza selezionati scritti originali, documenti, fotografie e cataloghi di mostre, ma soprattutto il ricco epistolario dell'artista, che permettono una miglior comprensione della sensibilità umana e sociale di Senesi: quel legame con il suo territorio che è la prima chiave di lettura della mostra e obiettivo primario della stessa.

Il 3 gennaio, al Teatro di Pergine, andrà in scena “I quadri hanno gli occhi”, rappresentazione teatrale inedita curata da Elio Carlin. Uno spettacolo nato dallo studio delle lettere dell'artista (con il padre, i colleghi pittori, la moglie Anna...), lette e interpretate in una suggestiva cornice scenografica. Ingresso gratuito su prenotazione. ☉

**Sala espositiva del Teatro Comunale di Pergine**

Piazza Garibaldi 4, piano interrato

**Sala Maier** Piazza Serra, 11

**Tutti i giorni dal 22 novembre 2013  
al 19 gennaio 2014** nei seguenti orari:  
*lunedì, martedì, mercoledì* 15.00/20.00  
*giovedì, venerdì, sabato e domenica*

10.00/13.00-15.00-20.00

Chiuso Natale e 1° gennaio

# DELIBERE DEL CONSORZIO

L'Assemblea Generale del Consorzio, composta da un membro in rappresentanza di ognuno dei 42 Comuni consorziali, si è riunita il 3 ottobre.

Queste le deliberazioni assunte:

- Approvazione verbale della seduta del 20 maggio 2013
- Surroga del rappresentante del Comune di Vignola Falesina
- Surroga rappresentante del Comune di Pergine Valsugana
- Nomina di un membro del Consiglio Direttivo
- Approvazione variazione di bilancio



Il rendering del progettato Museo della Speranza presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana

Il Consiglio Direttivo, l'altro organo del Consorzio, ha la competenza sull'affidamento di incarichi di progettazione e di direzione dei lavori di opere o interventi di importo superiore a 100.000 euro, sull'affidamento di incarichi di consulenza esterna e professionali di natura fiduciaria, sull'individuazione dei lavori pubblici da aggiudicare mediante appalto-concorso, sulla concessione di contributi e sovvenzioni nei casi in cui non siano predeterminati criteri e modalità tali da eliminare ogni discrezionalità, sull'approvazione di intese e collaborazioni con altri soggetti. È composto da 12 membri dell'Assemblea,

da quest'ultima designati: Sandro Beber (presidente), Mariuccia Cemin e Stefano Pecoraro (vicepresidenti), Paolo Andreatta, Giuliana Dallarosa, Walter Kaswalder, Lido Nervo, Mirko Orsingher, Pietro Pradel, Vittorio Segat, Mariano Tomasini e Claudio Turri (assessori). Per quanto riguarda le più importanti delibere adottate in questi ultimi mesi, il 3 ottobre è stato preso atto, a seguito delle recenti elezioni comunali di Pergine Valsugana, della riconferma di Sandro Beber rappresentante comunale in seno al Consorzio e nella sua carica di presidente. Dopo la presa d'atto dell'accordo in ordine alle modalità di utilizzo delle risorse del fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (F.O.R.E.G.) per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale – per il triennio 2013-2015, viene deciso di concedere in comodato all'Associazione Trentino Solidale Onslus il furgone Renault Master di proprietà del Consorzio.

Per quanto riguarda l'iniziativa "Campionato Bim - Comune Sostenibile 2012", alla Fondazione Mach è stato chiesto di risolvere anticipatamente la convenzione a seguito dell'interruzione dell'operatività dell'Europe Direct Trentino. E per portare a termine l'attività (si deve provvedere alla raccolta dei dati necessari dai Comuni, alla loro elaborazione e alla redazione delle relative classifiche per l'assegnazione dei premi previsti) viene deciso di affidare l'incarico alla signora Santini Sonia di Imer per un compenso lordo di 2.000 euro oltre ad eventuali rimborsi chilometrici.

Si provvede alla nomina di Andrea Ciech quale rappresentante del Consorzio in seno al "Tavolo di confronto e consultazione" per l'esame della proposta di "Documento Preliminare al Piano Territoriale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri" con il Consiglio che approva l'erogazione dei seguenti contributi: 250 euro al Corpo dei Vigili del Fuoco di Borgo per l'organizzazione del 5° Memorial G. Borgogno, 1.000 euro al Consorzio Pro Loco Valle del Vanoi di Canal San Bovo per la Festa delle Brise, 4.000 euro all'A.S.I.F. Chimelli di Pergine per il Piano Giovani di Zona 2013, 1.000 euro alla Fondazione De Bellat - San Michele per la rassegna "Formaggi di malga 2013", 500 euro al Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno



per il Festival Regionale UILT, 2.100 euro al Polo Tecnologico Energia srl di Trento per il concorso nelle scuole sul tema dell'energia, 750 euro all'Associazione Amici della Musica di Borgo Valsugana per l'organizzazione di un concerto sinfonico, 1.000 euro all'Associazione Tesino a Cavallo di Pieve Tesino per l'organizzazione della 7ª edizione di Agritesino, 1.500 euro al Museo delle Scienze di Trento per la campagna di scavo e ricerche, 500 euro all'Associazione Ecomuseo del Lagorai di Telve per l'iniziativa "Passeggiando nell'Ecomuseo", 400 euro all'Unione Allevatori Valsugana e Tesino per la rassegna del Cavallo Haflinger e Nordico, 500 euro all'Associazione Pro Loco Caoria per la collaborazione alla fiera Valsugana Expo, 500 euro all'Associazione Orizzonti Comuni di Vigolo Vattaro per la collaborazione alla fiera Valsugana Expo, 500 euro all'Oratorio di Barco per la collaborazione alla fiera Valsugana Expo, 1.500 euro a Pergine Spettacolo Aperto per l'organizzazione della mostra su Luigi Senesi, 1.100 euro al Vo.Ci.S. Trento per il progetto "Cani Eroi Show",

40.000 euro alla Croce Rossa Italiana di Levico per l'acquisto della nuova ambulanza, 500 euro all'Oratorio Don Bosco di Telve per la collaborazione alla fiera Valsugana Expo e 1.000 euro al Coro Calicantus di Pergine per il progetto di rielaborazione della musica popolare. I contributi erogati ammontano complessivamente a 58.600 euro con il Consiglio direttivo che decide di assegnare anche un'ulteriore somma di 5.000 euro all'Associazione "Borgo Valsugana F.O.R. - Future of Oncology ad Radiotherapy". Le risorse serviranno per finanziare il progetto che prevede, oltre all'istituzione della Scuola Estiva di Radioterapia e Biologia Molecolare e all'organizzazione di importanti convegni scientifici e divulgativi, anche la realizzazione di una struttura denominata "Museo della Speranza" al fine del recupero della storica unità di telecobaltoterapia di cui era dotato l'Ospedale di Borgo Valsugana. Iniziativa che viene valutata positivamente anche per la sua natura scientifico/museale, in quanto è previsto l'allestimento di una mostra permanente al fine di un'adeguata rivalutazione della memoria storica locale.

Sotto: le Pale di San Martino con il ghiacciaio della Fradusta, la Cima Canali e i due torrioni del Sass Maor e della Cima della Madonna



# DETERMINE DEL SEGRETARIO

Le determinazioni del segretario riguardano una serie di provvedimenti assunti per snellire l'apparato consortile, non più vincolate alle riunioni del Consiglio Direttivo. Si tratta di impegni di spesa su fondi disponibili, liquidazione delle spese conseguenti a precedenti provvedimenti, responsabilità del servizio finanziario del Consorzio, ordinazione di spese di calcolo, adozione degli atti relativi alla gestione del personale, adozione degli atti relativi alle procedure di gara, adozione di atti concernenti la realizzazione di opere pubbliche che non restano riservati alla competenza del Consiglio Direttivo, concessione di contributi, finanziamenti e sovvenzioni a enti, associazioni, imprese ecc.

**Ecco le delibere più importanti assunte negli ultimi mesi del 2013 e fino al momento di andare in stampa:**

Concessione contributi in conto interessi su mutui ad aziende operanti in alcuni settori produttivi.

Concessione contributi in conto capitale ai privati per la realizzazione di sistemi di risparmio idrico negli edifici.

Concessione contributo in conto capitale per interventi per il risparmio energetico e l'impiego delle fonti alternative di energia.

Liquidazione contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di risparmio energetico.

Liquidazione contributi in conto capitale per la realizzazione di sistemi di risparmio idrico negli edifici.

Verifica e parificazione del conto della gestione del tesoriere consegnatario di azioni per gli esercizi 2011 e 2012.

Concessione al Comune di Carzano di un mutuo di 41.998 euro destinato al finanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria del Centro Polifunzionale.

Affidamento alla ditta Elettroimpianti Mascotto di Mascotto Mario & C di Levico Terme dell'incarico di manutenzione ordinaria dell'impianto di emergenza.

Liquidazione rimborso spese al vicepresidente del Consorzio per la partecipazione a missioni istituzionali.

Concessione al Comune di Calceranica al Lago di un mutuo di 70.044 euro destinato al finanziamento dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della scuola materna.

Liquidazione rimborso spese al presidente del Consorzio per la partecipazione a missioni istituzionali.

Liquidazione spesa per biglietteria ferroviaria relativa alla trasferta a Roma per la partecipazione all'assemblea della Federbim.

Integrazione impegno di spesa per l'incarico di manutenzione ordinaria dell'impianto di emergenza.



Calceranica al Lago



Veduta di Carzano



Panoramica di Folgaria

Le Pale  
di San Martino



Veduta della Valsugana  
dalla Panarotta

